ANNO 106 N. 8 • 2ª QUINDICINA • **15 MAGGIO 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

DA MIHI ANIMAS

BS-CC

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Il Segretario Coordinatore nazionale ai Cooperatori d'Italia

Carissimi sorelle e fratelli,

tirare le somme di un Consiglio nazionale non è facile. Il nostro ultimo Consiglio è stato un tempo di incontro e di confronto arricchente e costruttivo, un bel momento di famiglia salesiana e di fede vissuta: eravamo nei giorni della V domenica di Quaresima.

Il programma approvato per l'anno 1982-1983 ha risentito positivamente degli indirizzi dati all'Associazione dal precedente Congresso nazionale (esso viene riportato in altra pagina di questo Bollettino). Difatti il tema di studio oltre che formativo è fortemente operativo: si chiede ai Centri di analizzare, con l'aiuto di un sussidio, la realtà giovanile esistente nell'ambiente in cui operano, di individuare quelle che si è soliti chiamare le «Valdocco d'oggi», di verificare se e quali interventi furono fatti fino ad oggi, e passare poi a progettarne e attuarne alcuni, coinvolgendo l'intera comunità educativa (famiglia, scuola, parrocchia, oratorio, ecc.).

Si vede chiaramente che, scegliendo questo tema, il C.N. ha voluto far fare all'Associazione un salto qualitativo; attuandolo il Cooperatore non sarà identificato solo dall'essere ma anche dal fare, dalla sua azione, dal suo... «Lavoro e temperanza» per la gioventù emarginata.

Per questo i Consigli ispettoriali stimoleranno la base a esperimentare l'art. 10,6 del Nuovo Regolamento, tentando la realizzazione di «*opere in proprio*» (è il «*concretamente noi*» di cui si parlò tanto durante i lavori del Consiglio stesso).

SPECIALE
sul XIX Consiglio Nazionale

Figliuoli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con fatti e nella verità.

1 Giov 3,18

Il Consiglio ha impegnato anche ad una maggiore *qualificazione* nei vari settori di apostolato e ad una più incisiva *sensibilizzazione missionaria.*

I momenti associativi importanti previsti dal programma sono noti: l'*Incontro nazionale dei GG.CC.* di fine ottobre e la preparazione e partecipazione al *Congresso eucaristico nazionale* a Milano, nel maggio 1983, per vivere con tutta la Chiesa italiana un intenso momento di crescita.

L'anno sociale prossimo ci vedrà impegnati anche a realizzare un rapporto sempre più stretto con i nostri fratelli e sorelle Exallievi ed Exallieve, a tutti i livelli.

Due aspetti molto concreti sono stati oggetto di riflessione: la necessità di partecipare come soci alle forti spese che l'Associazione deve sostenere ai vari livelli, e per questo si è approvata l'istituzione della «*giornata di sensibilizzazione per l'autofinanziamento*» per affrontare il problema e reperire i fondi occorrenti per le strutture associative.

Inoltre, la necessità di costituire i noti «*gruppi nuovi*», fascia 30/50 anni: sono loro il nostro avvenire.

Nell'offrirvi, insieme a tutti i membri della Giunta esecutiva nazionale, il programma per il prossimo anno sociale, vi chiedo fin d'ora volontà e impegno per attuarlo.

La Vergine Ausiliatrice, che invocheremo insieme in occasione del Pellegrinaggio europeo della Famiglia Salesiana a Torino nel prossimo settembre, ci ottenga luce e forza per essere degni figli di Don Bosco.

Ricordiamo sempre che il nostro tesoro, la nostra perla sono quei giovani che il Signore tanto amava, che il fondatore prediligeva; amiamoli anche noi ma veramente, quasi a compensare le tante delusioni che hanno ricevuto da questa nostra società.

Paolo Santoni



ÀLZATI DAVANTI A LORO

Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora la persona del vecchio, e temi il tuo Dio. Io sono il Signore. (Levitico, 19, 32)

«Anch'io invecchio. Se dovessero cominciare le sofferenze fisiche e i dolori? Bisognerebbe accettarli, e il portarmeli in pace sarebbe la migliore corona a quel poco di lavoro e di bene che ho cercato di fare in vita mia».

«...Rispetto sempre alle persone anziane; generosità, poi, nel porre gli anni della giovinezza e della maturità a perfetto servizio di Dio, se si vuole che, un giorno, anche per i giovani d'oggi sorrida una vecchiaia serena, fiduciosa, sorretta dai migliori ricordi del bene compiuto.

«L'esser entrato, ed ormai anche uscito, dal mio ottantesimo anno di età, non turba il mio spirito; anzi lo mantiene tranquillo e confidente... Raccontano che quando si diventa vecchi e stravecchi si ritorna un po' fanciulli! Se non si è tali, se non si possiede questa semplicità, è più difficile entrare nel Regno dei Cieli».

«Facciamo onore alla tradizione dei nostri vecchi... Occorre sempre circondare gli anziani di grande rispetto e di delicate premure. Essi posseggono un vero tesoro di doni e di aiuti con il quale il Signore li ha accompagnati durante il lungo cammino della loro esistenza, e che molto serviranno allorché verrà il momento di concludere il pellegrinaggio terreno».

«Per me il pensiero di avere ancora a casa i miei vecchi genitori e intorno a loro dei fratelli, delle sorelle, delle cognate, dei nipotini, tutte anime timorate di Dio e contente del loro stato, mi è continuo motivo di compiacenza e insieme di incoraggiamento a continuare nel mio ministero di bene e di pace».

«La presenza dei vecchi in una casa è un gran segno della benedizione del Signore».

(Pensieri di Papa Giovanni XXIII)

Ricordiamo Don Giuseppe Ferri sacerdote di Dio, salesiano per i giovani

† il 24 aprile a Loreto

Fu delegato ispettoriale Cooperatori per circa venti anni, dando tutto se stesso per la formazione e la crescita dei Cooperatori e dei Centri.

Una ricca carica umana, una generosità unita a un sempre presente entusiasmo, una coerenza mai incrinata, un forte senso dell'amicizia e dell'accoglienza furono le doti umane che lo distinsero.

Ma in lui brillava maggiormente qualche cosa di più: la pienezza di Dio, il sacerdozio vissuto con gusto e gioia, una salesianità a tutta prova, un amore grande per noi Cooperatori dei quali si sentiva fratello e padre.

Per i delegati la forte testimonianza di Don Ferri sarà di esempio e stimolo a «credere» e a operare come seppe fare Lui.

Alla loro riflessione e come omaggio al caro Scomparso, offriamo un brano significativo tratto da una conferenza che Don Ferri tenne ai delegati ispettoriali d'Italia, il 13 giugno 1980: sembra il ritratto di Don Ferri stesso.



A destra nella foto, Don Ferri, animatore di un Campo scuola per Aspiranti Giovani CC.

— Occorrono «*uomini spirituali*», specializzati, capaci di illuminare e guidare la formazione umana, cristiana, salesiana, apostolica dei CC;

— Occorrono formatori adatti e competenti, capaci di proporre mete e stimolare a impegni forti; occorrono «guide» sicure;

— Occorrono Delegati che, *facendo vivere Gesù in se stessi,* diventino per i Cooperatori: buoni pastori, buoni samaritani, medici delle loro anime, guide e amici;

— Occorrono Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice «modelli» esperti (per esperienza diretta, e personale) *della amicizia di Cristo* sì da riprodurne i sentimenti, fino al dono di se stessi: «prendimi, mangiami, troverai Cristo dentro di me».

Insomma occorrono Delegati capaci di essere per i propri Cooperatori

— «segno» della presenza di Dio accanto a loro,

— «portatori» del suo amore per Loro,

— testimoni» efficaci del Cristo che amano e della sua dottrina,

— talmente entusiasti del proprio Signore da saperne contagiare coloro che sono loro affidati... come faceva Don Bosco;

— talmente *imbevuti di Don Bosco* e di salesianità da salesianizzarli con la propria presenza.

XVII FMA

CAPITOLO GENERALE XVII
ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

MESSAGGIO AI COOPERATORI SALESIANI



Carissimi Cooperatori,

al termine dei lavori del nostro Capitolo Generale XVII desideriamo esprimervi la nostra fraterna gratitudine per la preghiera fervida e costante con la quale ci avete accompagnate in questi mesi. Continuate a pregare per noi — «di cuore» — come diceva Madre Mazzarello. Anche le FMA nella preghiera, ogni giorno, ricordano voi e il vostro impegno apostolico, nell'unica missione affidata alla Famiglia Salesiana e vi ringraziano cordialmente per ciò che già fate e per ciò che «siete».

Facciamo nostre le parole di San Paolo ai Tessalonicesi: «Noi ringraziamo continuamente Iddio per voi tutti, ricordandovi nelle nostre preghiere, memori dinanzi a Dio, Padre nostro, dell'attività della vostra fede, dei sacrifici della vostra carità e ferma speranza nel Signore nostro Gesù Cristo» (1 Tess 1, 2-3).

Tra gli argomenti trattati durante le assemblee capitolari, i Cooperatori salesiani hanno destato il nostro interesse ed hanno avuto una particolare attenzione, perché riteniamo indispensabile la loro presenza nella comunità ecclesiale e nelle stesse nostre Opere.

In un momento in cui le difficoltà della situazione mondiale, il fenomeno della mentalità laicista e della desacralizzazione pesano come una minaccia sulla fede delle comunità cristiane, si fanno più forti e gravi i motivi per rinvigorire la nostra speranza e la nostra ferma fiducia nel Signore e per sentirci incoraggiate ad intensificare maggiormente la nostra azione educativa tra la gioventù che si rivolge a noi desiderosa di certezze e di fede.

Per questo consideriamo di fondamentale importanza avere accanto a noi, laici che con noi possano dare una risposta sollecita ed operante agli appelli della Chiesa e dell'umanità, una risposta concreta, vissuta con stile salesiano, che si esprime con l'annuncio e la testimonianza della vita.

Da parte nostra crediamo necessario:

— sensibilizzare le Comunità educanti alla «realtà Cooperatori», anche con testimonianze dirette;

— far conoscere i valori della vocazione salesiana e l'identità del Cooperatore ai giovani e alle ragazze dei nostri ambienti educativi, alle exallieve, ai nostri collaboratori laici;

— creare il clima vocazionale perché i nostri ambienti favoriscano la maturazione graduale e progressiva delle risposte alla chiamata divina anche in questo ramo della Famiglia Salesiana;

— qualificare la nostra presenza tra i Cooperatori per poter meglio svolgere il nostro ruolo di animatrici e formatrici alla vita cristiana e salesiana;

— fare in modo che, dove è possibile, ogni Opera delle FMA abbia un Centro Cooperatori e questo sia spiritualmente efficiente, operante e vivo;

— coinvolgere nella nostra azione educativa i Cooperatori, specialmente i «giovani CC», offrendo loro la possibilità di esperienze apostoliche salesiane;

— intensificare con i Cooperatori i rapporti di stima e di reciproca fiducia, di incoraggiamento e di sostegno, in spirito di fede e di collaborazione fraterna.

Siamo certe che voi, cari Cooperatori, chiamati a vivere la stessa grazia e vocazione fondamentale, nello stesso carisma, parteciperete con sempre maggior consapevolezza, coraggio e impegno alla nostra missione nella Chiesa, veri «cooperatori di Dio», animati dalla sua Parola accolta, custodita, vissuta in profonda unione con Lui.

La Vergine Ausiliatrice, Madre e ispiratrice della Famiglia Salesiana, ci aiuti a camminare con ottimismo e gioia, con carità dinamica, con infaticabile laboriosità per «incarnare» l'annuncio di salvezza e poterlo trasmettere a quel mondo «nuovo di vita e di speranza» che sono i giovani, ai quali il Signore Gesù e la sua Chiesa anche oggi ci mandano. Con grande fiducia.

Roma, 24 febbraio 1982

Le Capitolari

VI INFORMIAMO SUL XIX CONSIGLIO NAZIONALE

Roma, 27-28 marzo 1982

Breve cronaca

Due giorni interi di intenso lavoro presso la sede dell'Università Salesiana, allo scopo di definire il programma per l'anno sociale 1982-83.

Partecipazione numerica alta (rarissime le assenze, quasi tutte più che giustificate); dibattito vivo, talvolta acceso e appassionato; clima di grande serenità.

Le liturgie hanno dato tono e sostanza ai lavori; la presenza di superiori e salesiani qualificati era garanzia di interessamento e cammino fiducioso: Don Mario Cogliandro, anche in rappresentanza di Don Raineri, Don Mario Prina, ispettore per il Lazio, Don Giuseppe Aubry; soprattutto apprezzata la visita e la parola di Madre Maria del Pilar Letón, nuova vicaria generale delle FMA, cui è affidato il compito di curare i rapporti con la famiglia salesiana; «compagno di viaggio» per tutti i lavori Walther Sudanese, presidente nazionale Exallievi di Don Bosco, che, oltre a portare il saluto caloroso dei fratelli che rappresentava, offrì il contributo della sua esperienza con il tono di serenità e fraternità che lo distingue.

I lavori così

Nominato il regolatore nella persona di Enzo Manno, il Segretario Coordinatore nazionale Santoni, dopo il rituale saluto, fece una relazione sull'andamento dell'Associazione su cui i presenti intervennero numerosi.

La parte più importante del tempo e del lavoro fu dedicata alla elaborazione e approvazione del *programma* per l'anno sociale prossimo (viene riportato più avanti).

Altri punti toccati dall'assemblea: *rapporto con gli Exallievi/e* (significativa l'approvazione da parte del Consiglio di invitare in forma sistematica e sempre alle sue riunioni un rappresentante degli Exallievi), *dimensione missionaria* dell'Associazione e *autofinanziamento*, questo visto non solo come momento per reperire i necessari fondi, ma anche e soprattutto come occasione per una maturazione e di giusta autonomia.

L'ultimo atto del C.N. fu quello di eleggere tre membri per la Giunta esecutiva nazionale nelle persone di Di Tommaso Salvatore, Silvio Milia e Lello Nicastro. Il primo è stato anche designato a rappresentare il C.N. presso la Consulta Mondiale di cui pertanto è divenuto Membro effettivo.



Madre Maria del Pilar Letón, Vicaria Generale delle FMA che curerà i rapporti con la Famiglia Salesiana, porge il saluto al Consiglio Nazionale.

«...NELLE MIE VISITE PER IL MONDO MI SONO SEMPRE PREOCCUPATA DEI COOPERATORI, ANCHE SE IL MIO INCARICO SPECIFICO ERA QUELLO DI VISITARE LE SUORE, VUOL DIRE CHE ERA UN DISEGNO DEL SIGNORE CHE GIÀ PREPARAVA QUESTA MIA OBBEDIENZA...

GIÀ DAL PRIMO MOMENTO TUTTI SIETE ENTRATI NELLE MIE PREGHIERE IN UNA FORMA DEL TUTTO PARTICOLARE...»

(Nella foto, alla destra della Madre, Walther Sudanese, Presidente nazionale Exallievi di Don Bosco)

I partecipanti

Adamo Claudio e Lucia *(Puglia-Basilicata)*; Andreasi Rita *(Adriatica)*; Attanasio Lillina *(Giunta es. naz.)*; Bazzoli Don Gianni *(Veneta S. Zeno)*; Borrello Salvatore *(Calabria)*; Buttarelli Don Armando; Catalano Suor Grazia *(Sicilia)*; Cerruti Quara Mauro *(Veneta S. Marco)*; Conti Suor Maria *(Emilia)*; Cogliandro Don Mario; Deidda Laura *(Sardegna)*; Di Tommaso Salvatore; Faoro Don Tarcisio *(Liguria)*; Foggia Imma *(Campania)*; Foti Lella *(Sicilia)*; Fuser Enrico *(Veneta S. Marco)*; Gamberucci Marilena *(Lazio)*; Giampaoletti Don Antonio *(Adriatica)*; Grazietti Mira *(Sardegna)*; La Barbera Caterina *(Sicilia)*; Lai Cecilia *(Sardegna)*; Macchioni Don Riccardo *(Lazio)*; Mancini Elena *(Toscana)*; Manno Enzo *(Giunta es. naz.)*; Massaro Don Pasquale *(Campania-Puglia-Lucania)*; Masotti Iolanda *(Lazio)*; Milia Silvio *(Sardegna)*; Monti Antonella *(Puglia-Basilicata)*; Pistoia Sandro *(Giunta es. naz.)*; Poletto Bruno *(Veneta S. Zeno)*; Predieri Sandra *(Centrale)*; Prina don Mario *(Ispettore)*; Rampini Suor Maria; Rigon Luisa *(Emilia)*; Roccasalva Don Giorgio *(Sicilia)*; Suor Anna Ronchetti *(Lazio)*; Santoni Paolo *(Segr. Coord. Naz.)*; Savio Luigi *(Centrale)*; Sarcheletti Luigi *(Veneto S. Zeno)*; Scafati Domenico *(V. Segret. Coord. Naz.)*; Sudanese Walther *(Pres. Naz. Exallievi)*; Traverso Sergio *(Liguria)*; Tresca Rossana *(Adriatica)*; Turello Giovanni *(Subalpina)*; Zappino Suor Angela *(Centrale)*.

VERSO LE «VALDOCCO D'OGGI»

È stato il primo importante appuntamento dell'Associazione, dopo il Congresso nazionale del dicembre scorso, ed i temi, che vi sono stati appassionatamente dibattuti, non potevano non avere un preciso e puntuale riferimento d'obbligo nel dettato stesso delle conclusioni congressuali. «Fatti più che parole. La nostra risposta ai Dio: un più coraggioso servizio salesiano, con il cuore di Don Bosco, ai giovani in difficoltà». Questo, l'indirizzo approvato dal Congresso e che illuminerà d'ora in poi il cammino triennale dell'Associazione e speriamo la vita di tutti i Cooperatori, chiamati ad attuarlo con più intensità di amore.

Don Raineri, nel suo atteso intervento, aveva raccomandato ai convenuti: «facciamo in modo che le conclusioni del Congresso non rimangano... conclusioni, ma siano veramente un inizio di un programma, l'inizio soprattutto dell'azione». Parole di una forza provocatrice paternamente incisiva che non sono rimaste inascoltate, ma che anzi bruciano l'anima — ora come quattro mesi fa — in un severo esame di coscienza che vuole e deve tradursi in un più coraggioso servizio salesiano ai giovani in difficoltà. Sì, occorre coraggio, quel coraggio che non mancò certo a Don Bosco, quel coraggio che è fede e che diventa sete inesauribile di servire la gioventù povera, abbandonata, pericolante.

Ecco perché il XIX Consiglio nazionale ha scelto, per il prossimo anno 1982-83 un tema di studio del tutto particolare, che mira a prendere coscienza, attraverso l'esame e lo studio diligente, della realtà giovanile nello stesso ambiente in cui vive ed opera il singolo Cooperatore salesiano, al fine di individuare quelle che Don Palmisano nella sua splendida e penetrante relazione, ha chiamato le «Valdocco d'oggi», ossia le «nuove povertà» nella società odierna: i giovani «senza famiglia», «senza parrocchia», «senza Chiesa».

Una volta individuati questi giovani, occorrerà prima verificare se sono stati tentati approcci appropriati e con quali accorgimenti metodologici per poi passare alla programmazione ed alla proposta di concreti interventi operativi che saranno più efficaci se si riuscirà a coinvolgere tutta la comunità educativa nelle sue articolate espressioni (famiglia, parrocchia, scuola, gruppi vari, oratorio). Sarà possibile in tal modo disegnare una mappa di concreti e coraggiosi interventi che non trascureranno nemmeno quelli a livello individuale.

Un tema di studio, dunque, che non occuperà soltanto l'intelligenza, ma che coinvolgerà la vita stessa del Cooperatore salesiano e la stessa essenza della sua vocazione.

Tutti gli strumenti di comprensione e di ricerca saranno utili, pur di raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi. La conoscenza della realtà giovanile è indispensabile al nostro specifico apostolato. «Vedere, giudicare, agire» ci insegnava il Santo Padre Giovanni XXIII: sarà questa la metodologia che dobbiamo applicare in ciascuno dei nostri ambienti.

Sui giovani non esistono dati statistici uniformi ed articolati per Comune. Nel migliore dei casi abbiamo un'analisi regionale, qualche volta a livello provinciale. Ciononostante sono convinto che la conoscenza dei dati disponibili sia di estrema utilità per il lavoro che ci acciangiamo a svolgere.

Su piano nazionale, sulla scorta dei dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, apprendiamo che nel 1980 i giovani (dai 15 ai 19 anni) erano l'8%, pari a quasti 4 milioni e mezzo, dei quali 2.300.000 maschi e 2.200.000 femmine e che l'1,8% dei giovani dai 14 ai 19 anni erano già sposati. Nel 1977 risultavano assistiti negli istituti di ricovero, in età dai 14 ai 17 anni, 21.423 orfani e minori poveri o abbandonati, 330 ciechi, 1.132 sordomuti, 773 minorati fisici, 2.807 minorati psichici e 2.062 di altre categorie. Per ciò che riguarda il grado d'istruzione, dei giovani dai 14 ai 19 anni, nel 1980 il 15,5% aveva la licenza elementare o era senza titolo di studio, il 78,1% aveva la licenza di scuola media inferiore ed il 6,4% il diploma di scuola media superiore. Nel 1977 è risultato che 170.277 studenti avevano interrotto la frequenza nella scuola secondaria superiore e di questi, 94.000 al primo anno.

Sempre nel 1980 risultavano occupati 1.622.000 giovani dai 14 ai 19 anni (dei quali 168.000 in agricoltura, 820.000 nell'industria e 634.000 in altre attività) ed in cerca di occupazione 529.000 giovani della stessa età (di cui



***«Valdocco»* oggi richiama la strada, il campo sportivo, il cortile interno del fabbricato, dovunque i ragazzi sono soli e esposti a pericoli di varia natura. Lì Don Bosco dove tornare anche nella persona del Cooperatore.**

20.000 disoccupati, 357.000 in cerca di prima occupazione e 152.000 in cerca di lavoro).

Nel mondo del crimine, per i giovani dai 14 ai 20 anni, nel 1977 sono risultate 13.878 condanne penali, delle quali 1.722 per delitti contro la vita, 3.427 per furto semplice, 3.804 per furto aggravato, 726 per rapina, estorsione e sequestro di persona e 388 per contrabbando.

Soltanto per i jukes-boxes nel 1979 sono stati spesi 7 miliardi e 307 milioni, dei quali 1.746 milioni in Lombardia, 826 milioni in Piemonte, 660 nel Veneto, 560 in Campania, 526 in Emilia-Romagna, 385 in Toscana e 349 nel Lazio.

Ancora nel 1980, per ciò che concerne il movimento migratorio, sono espatriati 5.691 giovani dai 14 ai 19 anni, dei quali 1.927 lavoratori e sono rimpatriati 5.979 giovani della stessa età.

Infine la Direzione generale antidroga del Ministero dell'Interno ha accertato che nel 1980 sono stati denunciati: per traffico spaccio ed altri reati di droga 415 minori e 4.739 giovani dai 18 ai 25 anni; 277 minori e 2.003 dai 18 a 25 anni come assuntori non in possesso di droga. Nello stesso anno si sono verificati decessi legati alla droga per 9 minori e 144 giovani dai 18 ai 25 anni.

Come si può vedere, una realtà — sia pure per grandi linee — sconcertante e stimolante allo stesso tempo, che va attentamente meditata, approfondita e verificata localmente con tutto il nostro impegno di servitori della gioventù in difficoltà.

Salvatore Di Tommaso
della Giunta Esecutiva Nazionale

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione nella Riunione Annuale del 27-28 marzo 1982 ha approvato il seguente

PROGRAMMA 1982-1983

che viene presentato ai Centri con la più viva raccomandazione di attuarlo in ogni singola parte

TEMA DI STUDIO

FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Individuate nel proprio ambiente alcune «nuove povertà» (le «Valdocco d'oggi»), programmare interventi operativi a livello individuale e di Centro, coinvolgendo l'intera comunità educativa (famiglia, parrocchia, scuola, gruppi vari, oratorio).

CONFERENZE ANNUALI

Nella prima: IL TEMA DELLA STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1983.

Nella seconda: IMPEGNO DEL COOPERATORE SALESIANO NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE.

QUALIFICAZIONE

Si promuova a livello ispettoriale o interispettoriale la *qualificazione* anche tecnica dei responsabili dei singoli settori, nei modi che si riterranno più opportuni.

SENSIBILIZZAZIONE MISSIONARIA NUOVI PROGETTI

Seminario a livello nazionale: Roma, 4-8 Dicembre 1982.

I Consigli ispettoriali si impegnino ad organizzare incontri di sensibilizzazione missionaria a livello ispettoriale o interspettoriale.

Oltre a «El dia de Trelew» ogni Centro si impegni ad organizzare una giornata di sensibilizzazione missionaria a livello locale.

Fermo restando l'impegno per Trelew, e non realizzandosi ancora le circostanze favorevoli per avviare una seconda missione, l'Associazione parteciperà al «progetto Africa» inserendosi nel contesto della Famiglia Salesiana.

CONCRETAMENTE NOI

L'Associazione, riflettendo sull'articolo 10 (modificato) del N. Regolamento si impegna a sostenere ed attuare quanto è affermato nei commi 4 e 6 del suddetto articolo.

4: (L'Associazione) è presente, tramite cooperatori qualificati, in movimenti apostolici e in organismi civili e sociali che si prefiggono specialmente il servizio alla gioventù e alla famiglia, la solidarietà con i popoli in via di sviluppo e la promozione della pace.

6: (L'Associazione) incoraggia gruppi di cooperatori idonei e disponibili a dar vita a nuove opere, e ad assumerle anche in proprio dove le esigenze locali ne suggeriscono l'utilità.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE A MILANO (1983)

Partecipazione ai congressi diocesani.

Partecipazione «ufficiale» a Milano, dove si terrà anche possibilmente un Incontro dei cooperatori.

GIOVANI COOPERATORI

Convegno nazionale: Roma 29 ottobre - 1° novembre 1982.

COOPERATORI ED EXALLIEVI

Sia avviato e sostenuto un rapporto più intenso fra le due Associazioni anche con uno scambio di rappresentanti fra i rispettivi consigli, ai diversi livelli.

PROSEGUIMENTO INIZIATIVE GIÀ IN ATTO

Cerchio Mariano - Mondo Nuovo - Corso di qualificazione - Gruppi Nuovi - Vacanze per CC e familiari.

AUTOFINANZIAMENTO

Previa comunicazione dei bilanci preventivi ai vari livelli, dal mondiale al locale, si avvii la «*Giornata di sensibilizzazione per l'autofinanziamento*», ferme restando le ripartizioni dei contributi previsti dal regolamento interno degli organi nazionali.

XX CONSIGLIO NAZIONALE

Dalle ore 17 di sabato 23 aprile alle 14 di lunedì 25 aprile, a Roma.

Al presente programma faranno riferimento i programmi dei Consigli ispettoriali e locali.

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

Scrivo questo articolo a quattro mesi dalla conclusione del Congresso Nazionale della nostra Associazione e mi sembra utile riprendere alcune riflessioni anche se l'argomento corre il rischio di «stancare» il lettore.

Oggi più che mai gli uomini hanno bisogno di credere che la vita può e deve essere Amore e Progetto per una umanità migliore.

A questo impegno i cristiani sono chiamati per nome «per concorrere — come ha ricordato il Papa recentemente — con tutti gli uomini alla edificazione della società e del vero progresso dell'uomo».

Nessun assenteismo è giustificato per i cristiani; ognuno, al proprio posto, secondo il proprio stile *e ambito di responsabilità, ha un suo compito. Non si possono scaricare su altri i problemi del nostro tempo né ci si può rifugiare nella comoda convinzione che spetta all'autorità risolverli. Il cristiano non può essere cieco di fronte alla dilagante povertà materiale e spirituale, non può adagiarsi nella tranquillità della propria condizione quando l'attuale situazione sociale impedisce a tanti uomini, donne e giovani di realizzarsi come persone. Guardare da cristiani questo nostro Paese oggi, non significa accettarlo come esso è, ma mettersi al suo servizio e non già alla sua conquista.*

Solo un cristianesimo schietto, umile, piantato nella croce potrà essere segno di comunione, annunciatore della Buona Novella.

Don Bosco, a cui noi Cooperatori abbiamo aderito, ci ha indicato una strada precisa da cui non ci è lecito uscire, pena il tradimento di tutta la sua vita e opera:

«Mi darò di proposito alla cura dei fanciulli abbandonati, i più pericolanti e di preferenza quelli usciti dalle carceri, *esposti ai* pericoli di perversione; *...il mondo ci riceverà sempre con piacere* fino a tanto che le nostre sollecitudini saranno dirette ai selvaggi, ai fanciulli più poveri, abbandonati, più pericolanti della società».

Quando abbiamo scelto di diventare Cooperatori forse non tutti ci siamo resi conto della enormità dell'impegno che ci assumevamo, ma oggi che la realtà storica ci pone violentemente accanto al giovane «pericolante» che era al centro del cuore di Don Bosco, non possiamo più ignorare il nostro compito, le nostre responsabilità né rispondere semplicemente: «Sono forse io il custode di mio fratello?».

Se Caino è segno e personificazione della violenza fratricida, l'impegno nostro è quello di costruire la fraternità.

Il dono portato davanti all'Altare non serve se nel nostro cuore è rimasto il seme di Caino.

Se l'odio ha armato la mano di Caino contro suo fratello l'Amore può disarmare le troppe mani già pronte alla distruzione di tanti fratelli. E l'Amore non può permettere che milioni di uomini stentino nell'indigenza e nella malattia, che milioni di giovani siano e si sentano abbandonati, soli, emarginati, sacrificati agli interessi di pochi.

Il nostro Cristo, ci ricordava Don Palmisano, alla relazione svolta al Congresso, sono i giovani delle Valdocco d'oggi, drogati, tossicodipendenti, ex carcerati, ragazze madri, emigrati, terremotati, apprendisti, borgatari, quei giovani che Don Bosco andò a cercare chiamandoli per nome.

Ma noi che ci dichiariamo (e non senza orgoglio) Cooperatori Salesiani, siamo in mezzo a questi giovani? Li cerchiamo *con lo stesso zelo, coraggio e Amore di Don Bosco?*

Le iniziative personali e locali non sono più sufficienti: tutta la Comunità dei Cooperatori, nel suo modo di essere e presentarsi al mondo, deve continuare la stessa opera di Don Bosco vissuto e stremato dalle preoccupazioni, bisogni ed attese dei giovani più poveri e più deboli.

I giovani hanno bisogno di noi, ci aspettano: non possiamo più trascurarli o ignorarli.

Noi che avremmo dovuto essere i continuatori dell'opera di Don Bosco e, invece, di Lui troppe volte ne abbiamo fatto uno scudo per un misticismo inoperoso, bisogna che tentiamo una conversione che ci faccia rinascere nello spirito e ci riporti nelle strade, nelle piazze, nelle borgate, gomito a gomito con i ragazzi più poveri e abbandonati. Questa è la condizione per essere Salesiani!

Se non ci presenteremo stanchi e con qualche cicatrice avuta lottando per il bene di questi giovani e giocando con loro, non basterà certo l'attestato di Cooperatori ad aprirci la Porta della Gioia!

Lillina Attanasio
della Giunta Esecutiva Nazionale

Partecipare agli ESERCIZI SPIRITUALI è desiderare quanto di meglio si possa avere per il progresso spirituale. Infatti, secondo una descrizione che ne fa la FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali), essi sono:

Una esperienza forte di Dio
vissuta in ascolto della parola di Dio,
interiorizzata sotto l'azione dello Spirito Santo
e guidata da un mediatore.
Questa esperienza tende
a un momento forte di purificazione del cuore,
si apre a una rinnovata e ravvicinata sequela
del Cristo nell'oggi di Dio.

Per questo Don Bosco nel Regolamento per i Cooperatori scrive: «*Sono consigliati di fare ogni anno almeno alcuni giorni di esercizi spirituali*» *(VIII, 2).* A lui fa eco il N. Regolamento: «*Sono iniziative specificamente formative i ritiri periodici e gli esercizi spirituali*» (21).

L'attuale composizione del Consiglio Nazionale

Conoscersi è un mezzo per far comunione. A questo scopo si riporta l'elenco aggiornato, completo di indirizzo e telefono, dei Consiglieri nazionali.

ADRIATICA

SALVUCCI Maria Pia - V. Roma - 62010 MONTECOSARO SCALO (MC) - Tel. 0733/585672

CENTRALE

PREDIERI Sandra - V. Marlina, 9 - 10110 BUROLO (TO) - Tel. 0125/57300
SAVIO Luigi Beppe - P.zza Rebaudengo, 2 - 10155 TORINO - Tel. 011/200941

CALABRIA

CARDILE Bruna V. Ammiraglio Curzoni, 90 - 89018 VILLA S. GIOVANNI (RC) - Tel. 0965/751220
BORRELLO Salvatore - V. Marzullia, 29 - 89035 BOVA MARINA (RC)

CAMPANI

NICASTRO Lelio - V. Kerbaker, 14 - 80129 NAPOLI - Tel. 081/355032
FOGGIA Imma - V. G. Iannelli, 270 - 80131 NAPOLI - Tel. 081/464478

EMILIA

RIGON Luisa - V. Ferrarese, 15 - 40128 BOLOGNA - Tel. 051/356081
FANTONI Piergiorio - V. Carracci, 29 - 40129 BOLOGNA - Tel. 051/356840

LAZIO

MASOTTI Iolanda - V. Girolamo Dandini, 5 - 00154 ROMA - Tel. 06/5774043
GAMBERUCCI Marilena - V. Monginevro, 7 - 00141 ROMA - Tel. 06/8928081

LIGURIA

TRAVERSO Sergio - V. Zandonai, 2/29 - 17100 SAVONA - Tel. 019/800792
BONASSI Stefano - V. Campasso, 4/2 - 16152 GENOVA-Samp. - Tel. 010/420179

LOMBARDIA

BERETTA Daniela - C. Matteotti, 33 - 22053 LECCO (CO) - Tel. 0341/364815
COLLI LANZI Gabriele - V. Martucci, 12 - 20100 MILANO.

NOVARESE

(in fase di elezione)

PUGLIA-BASILICATA

ADAMO Claudio - V.le Virgilio, 117 - 74100 TARANTO - Tel. 099/374011
MONTI Antonella - V. Statale, 16/31 - 71042 CERIGNOLA (FG) - Tel. 0885/21022

SARDEGNA

MILIA Silvio - V. Lucano, 42 - 09100 MONSERRATO (CA) - Tel. 070/561520
GRAZIETTI Mira - V. Galimberti, 2 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/565203

SICILIA

FOTI Lella - V.le Mario Rapisardi, 242 - 95123 CATANIA - Tel. 095/360021
LA BARBERA Caterina - V. Fiume, 6 - 90100 PALERMO - Tel. 091/237473

SUBALPINA

TURELLO Giovanni - V. De Bernardi, 2/49 - 10135 TORINO - Tel. 011/362836
RUBAT ORS Mauro - C.so Nazioni Unite, 98 - 10073 CIRIÈ (TO)

TOSCANA

MANCINI Elena - V. S. Maria, 8 - 55045 PIETRASANTA (LU) - Tel. 0584/733245
MELANI ROSSI Patrizia - V. Cordignano, 4 - 31010 GODEGA

VENETO (Mogliano)

BORTOLOTTO Giorgio - V. di S. Urbano - TREVISO - Tel. 0438/38356
CERRUTI QUARA Mauro - V. Gellera, 5 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/23352

VENETO (Verona)

(in fase di elezione)

GIUNTA ESECUTIVA NAZIONALE

BUTTARELLI Don Armando - V.le dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tel. 06/7480433
RAMPINI Sr. Maria - V. dell'Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA - Tel. 06/8180844
ATTANASIO Lillina - V. Roscioni Quirino, 69 - 00129 ROMA - Tel. 06/5206416
DI TOMMASO Salvatore - V. Carlo ALberto, 43 - 00185 ROMA - Tel. 06/7310904
MANNO Enzo - V. A. Bertolotto, 65 - 00122 LIDO DI OSTIA (Roma) - Tel. 06/6921528
MILIA Silvio - V. Lucano, 42 - 09100 MONSERRATO (Cagliari) - Tel. 070/....
NICASTRO Lello - V. Kerbaker, 14 - 80129 NAPOLI - Tel. 081/365037
PISTOIA Alessandro - V.le S. G. Bosco, 86 - 00175 ROMA - Tel. 06/7672396
SANTONI Paolo - V. Roberto Lepetit, 65 - 00155 ROMA - Tel. 06/220755
SARCHELETTI Luigi - V. Quarto, 14/B - 37110 VERONA - Tel. 045/47504
SCAFATI Domenico - V. Ponzio Cominio, 56 - 00175 ROMA - Tel. 06/762177

DELEGATI ISPETTORIALI

MASSARO Don Pasquale - V. Don Bosco, 8 - 80141 NAPOLI - Tel. 081/290625
BAZZOLI Don Gianni - V. Antonio Provolo, 16 - 37100 VERONA - Tel. 045/22040
MACCHIONI Don Riccardo - V. Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel. 06/4950185
ROCCASALVA Don Giorgio - V. Cifali, 7 - 95123 CATANIA - Tel. 095/439641

DELEGATE ISPETTORIALI

CONTI Sr. Maria - Istit. M. Ausiliatrice - V. Torres, 35 - 48022 LUGO (RA) - Tel. 0545/22120
RONCHETTI Sr. Anna - V. Appia, 171 - 00181 ROMA - Tel. 06/779611
SERGI Sr. Antonia - V. E. Alvino, 3 - 80127 NAPOLI - Tel. 081/377522
ZAPPINO Sr. Angela - V. Cumiana, 2 - 10141 TORINO - Tel. 011/331413

Rappresentante VDB

PANDOLFI DORA - Via Cilea, 265/B - 80127 NAPOLI - Tel. 081/644889

LA FEDE NEL MISTERO DEL DOLORE

Una testimonianza

Luigi Caputo, già allievo salesiano, e da tempo Cooperatore del Centro di Roma Via Marsala, da diversi anni è stato colpito da emiplegia che lo tiene inchiodato alla carrozzella. Con essa si sposta da un vano all'altro della casa sita in Viale delle Milizie, 3.

Il sacrificio, la rinunzia sono veramente grande per lui che ha a suo attivo una carriera brillante (è generale d'aviazione a riposo), un passato sempre denso di attività e di impegni di alta responsabilità, e una presenza assidua nelle inziative a favore dei poveri.

Ora i contatti con la sua Associazione sono purtroppo assai limitati. Ma il legame spirituale è saldo come sempre.

Invitato a mettere su carta qualche pensiero sul valore del dolore cristianamente sopportato, egli dedica ai numerosi fratelli e sorelle Cooperatori e Cooperatrici infermi le considerazioni che seguono.

È proprio vero ciò che afferma il salmo 102 «Buono e pietoso è il Signore» «lento all'ira e grande nell'amore...». Non ci tratta secondo i nostri peccati «e non conserva per sempre il Suo sdegno!». La grave emiplegia che mi ha lasciato miracolosamente integre le facoltà mentali, mi ha provvidenzialmente consentito di poter comprendere che non sono state le medicine e le terapie che mi hanno mantenuto in vita, ma la esplicita volontà di Dio, che per bocca di un pio sacerdote, mi ha fatto rilevare che questa «proroga temporanea» nella valle di lacrime doveva considerarsi come una grazia particolare concessami dal Giudice supremo per darmi la possibilità di riparare — con le sofferenze corporali e dello spirito — dei peccati più gravi di cui dovrò rispondere nel giudizio personale.

E con tale precisa convinzione teologica, ho accettato ed offro quotidianamente alla passione redentrice di Gesù Crocifisso e della Sua Vergine Madre Corredentrice, tutte le sofferenze e le afflizioni alle quali questa divina prova mi sottopone.

Questa malattia è servita, inoltre, a richiamare verso di me tanti amici e conoscenti che non avevo più rivisto da molti anni; ognuno di essi mi ha narrato, a cuore aperto, le proprie traversie personali e familiari, specie quelle più tristi, e questo mi ha fornito l'occasione opportuna per rivolgere ad ognuno di essi adeguate parole di cristiano conforto e di fraterna comprensione, quali ciascuno di essi poteva attendersi da chi — come me — si era trovato molto vicino alla soglia dell'Eternità.

In ogni caso, posso dire che non è stata meschina consolazione spirituale vederli talora sorridere a qualche battuta scherzosa durante il fraterno dialogo.

Fra queste brevi cronache del dolore, non posso tacere due notevoli circostanze di grazia che mi hanno confortato: 1) la recita giornaliera del S. Rosario in comune con mia moglie, e che prima si faceva ognuno per proprio conto, non sempre; 2) la serena accettazione evangelica dell'opera di misericordia della mia perenne assistenza morale e corporea che la mia devota ed affettuosa consorte — come dono di riparazione e di amore in unione alla divina passione redentrice di Gesù che si celebra in tutte le chiese; accettazione sacrificale di carità che tale assistenza comporta.

Infine, una considerazione sintetica sul mistero della morte e del dolore.

Malgrado la funebre atmosfera della cronaca nera in cui la giungla selvaggia delle antenne radio-televisive, agli ordini di satana e dei suoi degni baroni ci appestano — come un irrespirabile smog — tutte le ore del nostro tempo libero, noi credenti Cristiani, persistiamo a considerare la morte come un detestabile evento che riguarda sempre il prossimo, mentre per noi bastano le pillole, gli scongiuri più sofisticati e poi tanti, tanti quattrini!...

Ma l'amore di Dio Padre ha creato l'uomo per il Paradiso e il Creatore non sta col mitra spianato per cogliere in fallo i peccatori per destinarli alle pene atroci della Geenna per tutte l'eternità!

A che sarebbe valso, allora il tremendo olocausto della Croce? «Io non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva».

Ecco perché ogni tanto, a tempo debito e secondo la Sua giusta misericordia, Dio Padre — Amore infinito — che sempre ci perdona e ci purifica anche su questa terra perché vuole ricondurci al luogo delle nostre immortali speranze evangeliche, ci dà una paterna tiratina di orecchie per ricordarci che l'olocausto della Croce affrontato da Gesù per conservare a noi peccatori la dignità di Suoi figli, resi tali con la grazia del battesimo, riveste il valore di redenzione universitale per tutti coloro che avranno creduto in Lui per mezzo del Verbo ed avranno osservato con eroica fedeltà e coscienza tutti i Suoi divini comandamenti.

Luigi Caputo

La riflessione deve sempre portare ad un impegno concreto.

Ne suggeriamo uno: l'attenzione amorosa ai Cooperatori in stato di vecchiaia o di infermità, non più presenti per questo motivo agli incontri e alle attività dei nostri Centri. Un'indagine attenta ce ne farà scoprire più di uno. Allora visitarli con frequenza, informarli sulla vita associativa, accompagnarli, se le circostanze lo consentono, fuori casa per un po' di vita diversa dalla consueta: questi ed altri gesti diventano di autentico amore e lo spirito di famiglia che ci deve caratterizzare diventa concreto, cioè — «con fatti più che con parole».

COOPERATORE DIMMI CHI SEI

J. Aubry

17

Sorella e fratello carissimo,

per tre volte in questi ultimi mesi, le circostanze provvidenziali mi hanno portato a ricevere, a nome del Rettor Maggiore, la promessa di nuovi fratelli e nuove sorelle per la loro entrata nella nostra famiglia. La prima volta erano dieci ragazzi e ragazze di una parrocchia salesiana, magnificamente preparati e affiatati, che sono riusciti a trasformare il giorno della promessa in una vera festa parrocchiale. Negli altri due casi, c'è stata una sola sorella ad entrare nella Famiglia, ma circondata da tante e tanti amici, e un solo fratello, che aveva accanto la giovane sposa, già Cooperatrice, e un fervente gruppo di Cooperatori fidanzati o sposati. Insomma tre feste profondamente salesiane, che hanno rinnovato la gioia e l'entusiamo nel cuore di tutti i partecipanti.

Personalmente, quando partecipo a queste feste, e soprattutto mi capita (con mia maggiore gioia) di presiedere, faccio sempre al Signore una preghiera supplicante a favore di questi nuovi fratelli e sorelle, e chiedo una grazia: «Signore, fa' che io possa ritrovarli fedeli e ferventi fra dieci anni!».

Il giorno della festa è sempre bello. Ma quando sono spente le luci, tolte le ghirlande e i serti, portati via dal vento i canti allegri e le musiche commoventi, quando iniziano i giorni feriali, *allora viene il tempo di* vivere *la Promessa fatta. E quanta umiltà, quanto realismo, quanto coraggio, quanta speranza segreta ci vuole!*

Il giorno della Promessa s'interpone tra due altre realtà senza le quali la Promessa stessa non avrebbe senso; o piuttosto diventerebbe una solenne menzogna. Prima *c'è la Promessa* «cordiale», *cioè questo desiderio sincero, profondo, forte di vivere l'impegno cristiano sul serio ispirandosi allo spirito e alla missione di Don Bosco; c'è la volontà a poco a poco maturata di far tacere le paure, le esitazioni, i continui «rimettere a domani», e di lanciarsi in un impegno chiaro e serio, compromettendosi con fratelli e sorelle davanti a tutti.*

E dopo, *cioè dopo la Promessa «cordiale» e la Promessa, «orale», viene la Promessa* «vitale». *«Cosa promessa, cosa dovuta», dice il proverbio. L'impegno pubblicamente assunto bisogna viverlo nel grigio di ogni giorno, nel succedersi monotono dei doveri «ordinari». Bisogna tenere occhi aperti e orecchie aperte alle urgenze piccole o grandi dei fratelli. Bisogna collaborare all'interno del gruppo, del Centro , dell'Ispettoria.*

Bisogna partecipare fedelmente alle attività, alle riunioni di preghiera e di riflessione... Allora viene la tentazione: «Troppo duro, troppo faticoso!», «Non c'è bisogno di tante cose per essere un buon cristiano!».

Eh! Siamo tutti esposti alla tentazione della vigliaccheria! La Promessa, bisogna rifarla ogni mattina, o almeno ad ogni comunione, o almeno ad ogni riunione di gruppo, o almeno ad ogni ritiro mensile. Se non metti legna nel fuoco, questo si spegne. Hai trovato di quale legna ha bisogno la tua fiamma del tuo amore salesiano per essere sempre viva e brillare?

CONVEGNO INTERISPETTORIALE GIOVANI COOPERATORI

Brescia, 13-14 Febbraio 1982

Nel numero di settembre '81 di COOPERATORES don Raineri ha scritto un articolo poi tradotto e pubblicato in diversi Bollettini e Notiziari. Il titolo era: *Due sfide ai Cooperatori: lavoratori ed exallievi.*

Tra i primissimi che hanno accettato la sfida sono stati i giovani Cooperatori del Nord Italia, e più precisamente dell'Ispettoria Lombardo-emiliana. Avevano programmato da un anno, e hanno realizzato in questi giorni, un incontro che si è rivelato originale, attuale, gradito: le premesse per essere... fecondo.

Non un taglio storico — aveva precisato don Strappazzon — ma realistico, in prospettiva. Cosa fare SUBITO.

Ottantacinque partecipanti di 4 Ispettorie, quasti tutti giovani, di cui alcuni operai e sindacalisti. Tutto intonato sul mondo del lavoro, fin dalle prime battute: il canto «Se il Signore non costruisce la città», la lettura della Gaudium et Spes, 34: «...col lavoro gli uomini e le donne prolungano l'opera del Creatore e si rendono utili ai propri fratelli», la preghiera comunitaria.

È toccato a un Dehoniano, padre Erminio Crippa, esperto del settore, dare l'avvio con la riflessione *«Presenza cristiana nel mondo del lavoro».*

È partito dallo scandalo del secolo XIX — la frattura tra mondo del lavoro e Chiesa — dando le varie spiegazioni: quella dei rivoluzionari, la cattolico-sociale e la laica. Ha denunciato, con la forza oratoria che gli veniva dall'esperienza e, a volte, con realismo provocatorio, i peccati dei padrini, dei lavoratori e dei lavoratori cristiani. In concreto che fare?

1. Riconsiderare i valori del mondo operaio;

2. godere della grande novità che vi sono «apostoli» i quali non sono «clero»;

3. far diventare la santità cittadina del supermercato, della fabbrica, della professione;

4. rendere attuali le Encicliche sociali (Rerum novarum, Laborem exercens);

5. vivere una santità nuova: della tecnica, della competenza, della giustizia dell'impegno sociale, della vita familiare.

Anche la traccia per i gruppi di studio era graffiante. Ad esempio:

— quali sono i peccati commessi dai cristiani alla nascita dell'industria e del movimento operaio?

— come impostare un piano pastorale salesiano, che dia testimonianza agli operai?

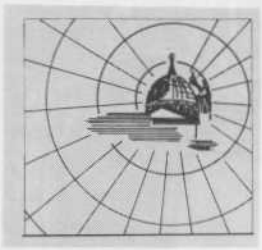
— come possono essere collegati il mondo che lavora a quello che soffre e che prega?

— come sviluppare una corretta spiritualità del lavoro?

Stile salesiano di presenza nell'ambiente di lavoro è stato il Il tema trattato da Don Ennio Ronchi, insegnante nelle Scuole professionali di Milano. L'oratore ha iniziato con l'affermare che fa parte dell'identità del Cooperatore uno stile salesiano di presenza: «fare esperienza di Dio per avvicinare a Dio... Lui a casa nostra perché noi a casa Sua... tra noi e il mondo Don Bosco non ha costruito un muro».

Il centro della Relazione è stato *«Il lavoro nell'esperienza di Don Bosco».* Una mamma lavoratrice; lui pastore, contadino, studente lavoratore; lui prete nelle scuole professionali e agricole, con una passione che lo consumava per il troppo lavoro. Analizzando gli articoli del NR sul lavoro ha concluso che il C.S. vi è presente come persona qualificata, intrapendente, aggiornata, infaticabile.

(M.C. da «Cooperatores», febbraio 1982)



PELLEGRINAGGIO MARIANO EUROPEO DELLA FAMIGLIA SALESIANA A TORINO

17-19 settembre 1982

Un pellegrinaggio ai luoghi delle proprie origini per la Famiglia alesiana rappresenta un'esperienza particolarmente significativa: vuol essere un MOMENTO DI CRESCITA. *È arricchente sostare e meditare nei luoghi in cui vissero Don Bosco, Madre Mazzarello e gli altri santi «salesiani»; dove Maria Ausiliatrice manifestò il suo straordinario intervento nella fondazione della Famiglia salesiana e la sua viva presenza nello sviluppo dell'Opera «che è tutta di Maria»* (Don Bosco).

PROGRAMMA

16/XI arrivi e sistemazione negli albergi

17 - 0re 9,30: Assemblea nel salone di Valdocco. «Incontriamo Maria»: riflessione in comune e per gruppi sulla presenza di Maria nella storia della salvezza, nella nostra storia personale e in quella della Famiglia Salesiana.

Ore 15,30: Presentazione delle proposte pratiche per l'animazione mariana; scambio di esperienze.

Ore 17,00: Veglia eucaristico-mariana e Concelebrazione.

18 - Pellegrinaggio alternativo: AI BECCHI oppure A MORNESE.

19 - Ore 10: Appuntamento generale nel cortile Domenico Savio di Valdocco, e poi nel Salone-teatro.

Ore 11,00: Solenne Concelebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice per la Famiglia salesiana d'Europa.
Ore 15,00: Nel Salone: Fraternità, Impegni mariani e conclusione del Pellegrinaggio.

I PELLEGRINI CHE NON POTRANNO PARTECIPARE ALL'INTERA PROGRAMMAZIONE SONO ATTESI A TORINO

DOMENICA 19 SETTEMBRE ALLE ORE 10

Adesioni presso i rispettivi uffici ispettoriali.

LUOGHI

Visite a: TORINO - I BECCHI - MORNESE - MONDONIO - RIVA DEI CHIERI, ECC.

SPESE

Viaggio e ospitalità a totale carico del Pellegrino. Contributo per i pullmans e la Busta del pellegrino. Disponibili pranzi al sacco, su prenotazione.

PARTECIPANTI

Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Cooperatrici, Volontarie di Don Bosco, altre Religiose della Famiglia salesiana, Exallievi/e salesiani dell'Europa.

MEZZI

— Momenti di preghiera in comune
— tempi di riflessione e di fratenità
— veglia eucaristico-mariana
— conoscenza della «terra santa salesiana»
— possibilità della riconciliazione
— pellegrinaggio «in comunione».

La preparazione personale e comunitaria sarà aiutata da un sussidio che presenta un cammino di fede, la sintesi della lettera del Rettor Maggiore don Egidio Viganò sul rinnovamento della devozione mariana, e indicazione per impegni concreti.



SECONDO CONVEGNO EUROPEO GIOVANI COOPERATORI

TEMA: «*Con Don Bosco nel duemila. La missione del Cooperatore Giovane*».
Approfondimento ed esperienze sul tema.
Inoltre verifica della mozione finale del I Convegno Europeo 1976.

PREPARAZIONE: studiare bene nelle diverse realtà locali (attraverso Convegni, gruppi di studio, seminari, carrefours...) il sussidio di preparazione al Convegno appositamente preparato da Don Gianni Bazzoli.

PARTECIPANTI: Cooperatori giovani e quanti sono orientati a divenirlo per quelle Nazioni ove questa realtà è in fase iniziale.

DATA: dalle ore 17 del 9 luglio, alle ore 17 del 12 luglio 1982.

SEDE: Seminario Salesiano, Arevalo (Avila) Spagna. Telef. dall'Italia 0034.918 - 30.00.87.

Iscrizione presso i rispettivi uffici ispettoriali.

CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI CC D'ITALIA

Roma, 29 ottobre - 1° novembre 1982





Nei mesi passati numerosi sono stati i neocooperatori. Spesso è stato il Rettor Maggiore in persona ad accogliere la «promessa». (*Nella foto:* Il Rettor Maggiore riceve la promessa a *Cisternino (Brindisi)* il 28 novembre u.s.).



Caltavuturo (Palermo): Mons. Emanuele Catarinicchia, vescovo di Cefalù, è entrato formalmente nella Famiglia salesiana come cooperatore il 31 gennaio scorso. (*Nella foto:* L'ispettore Don Calogero Montanti consegna al vescovo l'attestato di appartenenza durante una solenne liturgia eucaristica nella chiesa madre).



Nel gennaio scorso ovunque grande partecipazione alla festa di Don Bosco, occasione di riflessione sulla nostra missione educativa. (*Nella foto:* nella cattedrale di Alessandria il volto sorridente del fondatore in occasione della sua festa).



Conegliano Veneto (Treviso): Un momento di intimità in occasione della giornata della Famiglia salesiana, il 7 febbraio u.s.

Numerose nei mesi le «conferenze annuali» svolte in stile nuovo. (*Nella foto:* Il delegato ispettoriale Don Corrado Bruno svolge il tema ai Cooperatori di Torino - Don Rua).





Codigoro (Ferrara): Sempre in piena attività il laboratorio Mamma Margherita.

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti all'Ufficio nazionale dal 15 febbraio 1982 al 30 aprile 1982 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri, relativi all'anno sociale 1981-82 (n. 77 Centri):

Alessandria - M. Ausiliatrice (L. 25.000); Alessandria - Rione Cristo (L. 2.500); Alessandria - Rione Monserrato (L. 5.000); ALessandria - Rione Pista (L.15.000); Acqui Terme (L. 30.000); Bari (L. 50.000); Bellano (L. 8.000); Belledo (L. 4.000); Bologna - S. Cuore (L. 30.000) - Borgomanero (L. 50.000); Borgo S. Martino (L. 2.500); Bosio (L. 2.500); Bova Marina (L. 3.175); Brescia (L. 50.000); Bressana (L. 10.000); Caluso (L. 10.000); Campo Ligure (L. 13.400 + 6.750); Chiari - SDB (L. 50.000); Chieri S. Teresa (L. 70.000); Conegliano (L. 25.000); Cumiana (L. 50.000); Di Tommaso Salvatore - Roma (L. 25.000); Fenegrò (L. 5.000); Forlì (L. 15.000); Formigine (L. 20.000); Fusignano (L. 50.000); Gabiano (L. 7.500); Giarole (L. 10.000); Genova - C.so Sardegna (L. 60.000); Gubbio (L. 20.000); Ispett. Torino - Centrale (FMA + SDB) (L. 100.000); Ispett. Toscana - FMA (L. 100.000); Ivrea - SDB (L. 25.000); L'Aquila (L. 25.000); Lombriasco (L. 20.000); Lorenzaga (L. 7.500); Loria (L. 12.500); Lugagnano d'Arda (L. 10.000); Lu Monferrato (L. 10.000 + 5.000); Macerata (L. 25.000); Marano (L. 20.000); Mazzarino (L. 20.000); Milano - S. Ambrogio (L. 30.000); Mirabello (L. 5.000); Moncrivello (L. 5.000); Molfetta (L. 40.000); Montaldo Bormida (L. 5.000); Montoggio (L. 10.000); Napoli - Vomero (L. 45.000); Novara - S. Lorenzo (L. 10.000); Occimiano (L. 5.000); Oglianico (L. 10.000); Orio (L. 10.000); Petrizzi (L. 10.000); Pieve a Nievole (L. 20.000); Pomaro Monferrato (L. 5.000); Potenza - S. G. Bosco (L. 20.000); Ravenna - SDB (L. 25.000); Rimini (L. 30.000); Rollo Carlo - Lecce (L. 10.000); Roma - M. Mazzarello (L. 20.000); Roma - V. Togliatti (L. 50.000); Roma - V. Dalmazia (L. 50.000); Roppolo (L. 5.000); Samarate (L. 20.000); S. Benigno Canavese (L. 50.000); Sormano (L. 2.000); Soverato (L. 15.000); S. Salvatore Monferrato (L. 5.000); Torino - M. Ausiliatrice (L. 50.000); Torino - S. G. Bosco (L. 40.000); Torino - Monterosa (L. 50.000); Torino - Richelmy (L. 50.000); Tortona (L. 12.500); Torre Annunziata (L. 20.000); Treviglio (L. 50.000); Venosa (L. 10.000); Vigo di Cadore (L. 32.500); Vignole Borbera (L. 2.500 + 10.000); Vigonovo (L. 10.000); Villanova (L. 5.000); Villareggia (L. 10.000).

Totale L. 1.959.825

(Nel numero precedente *errata corrige:* Mascali L. 1.000, leggere L. 10.000 - Roma - Via Appia L. 15.00, leggere L. 15.000)



Una iniziativa da imitare

Incontro per Cooperatori insegnanti della Sicilia esteso ai docenti esterni delle scuole salesiane

Se il Cooperatore è un educatore per natura tanto più lo è se per professione è inserito nel mondo della scuola.

L'Incontro svoltosi a Catania il 28 febbraio ha voluto offrire ai Cooperatori insegnanti un contributo alla loro preparazione professionale.

Per questo il tema trattato da Don Gaetano Migliazzo, preside del liceo salesiano S. F. di Sales, è stato: *«Attualità del metodo educativo di Don Bosco nella scuola oggi con particolare riferimento ai nuovi orientamenti didattici e pedagogici»*.

Gli ottanta partecipanti lo hanno approfondito divisi in tre gruppi: Scuola elementare e materna, media e media superiore, per esaminare le problematiche della scuola in Italia e il contributo della pedagogia salesiana alla loro soluzione.

La celebrazione eucaristica fu presieduta dal vicario dell'ispettore, Don Giuseppe Sammuto. All'offertorio il più significativo dono fu la presentazione di una domanda a Cooperatrice di una delle presenti.

Al pomeriggio saluto del locale Capo-ufficio della SEI, significativo della necessità di sostenere le edizioni valide ed educative che questa editrice offre al mondo della scuola.

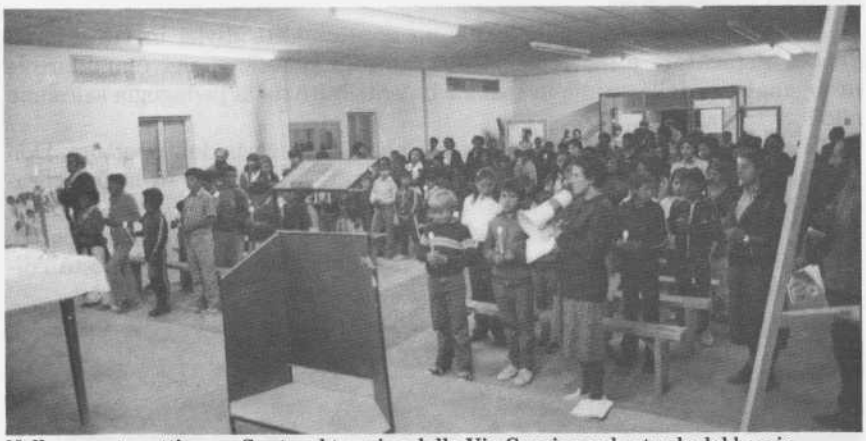




I lavori per la costruzione del santuario in fase di avanzamento.

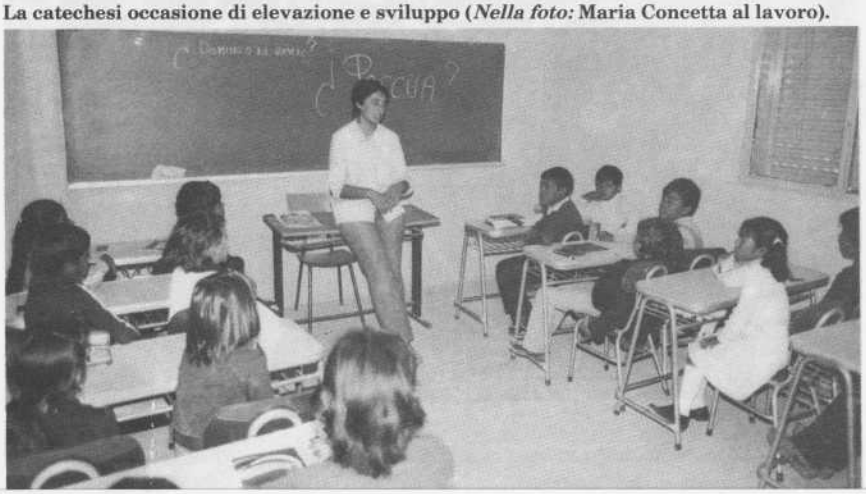


La visita alle famiglie del barrio è un occasione per la catechesi anche agli anziani (*nella foto:* Incontro tra due generazioni, Olimpia e un vecchio delle baracche).



Nella recente settimana Santa, al termine della Via Crucis per le strade del barrio.

La catechesi occasione di elevazione e sviluppo (*Nella foto:* Maria Concetta al lavoro).



LA NOSTRA

Offerte pervenute dal 16 febbraio al 31 marzo 1982

CC Cremona	L. 50.000
CC Cumiana	50.000
CC. Acqui Terme	20.000
CC. Torino - S. Giov. Ev.	100.000
Cooperativa Faenza	50.000
Matarazzo M. Antonietta - Gaeta	45.000
Felici Roberto e Rosaria	100.000
CC Santulussurgiu (Cagliari)	100.000
Doldi Giancarlo - Rovereto di Credera	10.000
CC Ottaviano (Napoli)	45.000
CC Sicilia	2.000.000
CC Messina - Don Bosco	500.000
CC Toscana (FMA)	110.000
Amici di Concetta Firrincieli - Ragusa	510.000
Bavastro Alma - Novi Ligure	15.000
CC Torino - S. Paolo	100.000
Totale	**L. 3.815.000**

Uscite

Acquisto cancelleria e materiale di cartoleria	137.000

Offerte pervenute dal 1° al 30 aprile 1982

Lanari Antonio Mario Francesca	L. 20.000
Fam. Bandinelli - Roma	50.000
CC Torino - Lingotto	80.000
CC Torino - M. Ausiliatrice	180.000
CC Chieri - S. Teresa	900.000
Napoli (raccolta da un Cooperatore in occasione di una festa di carnevale)	110.000
Dal Pane Adriana - Faenza	10.000
Bolzano - Rainerum: laboratorio M. Margherita	250.000
Santeramo in Colle (Bari): bambini della scuola materna «Via Romita» offrono il premio ricevuto nella rassegna dei gruppi mascherati	100.000
CC Roma - Via Ginori	50.000
Totale	**L. 1.750.000**

Uscite

Trasporto materiale all'imbarco	**L. 79.000**

MISSIONE DI TRELEW IN PATAGONIA

Amore e fantasia per aiutare Trelew

«Anche quest'anno, il 20 febbraio, organizzato dalla consigliera per le Missioni, si è svolto al S. Giovanni Bosco di *Messina*, uno spettacolo teatrale. Erano presenti il delegato ispettoriale, Don Roccasalva e la signorina Foti del Consiglio Ispettoriale.

La signora Ignaziella Bianca Cusimano, autrice, regista ed interprete della commedia rappresentata e la sua compagnia hanno generosamente aderito all'invito. Il ricavato è per Trelew.

Tutto è riuscito molto bene, anche per l'interessamento della consigliera per le missioni signorina Santini Maria.

Abbiamo inviato la somma sul c/c postale. Le accludiamo una foto della commedia fatta in occasione di «El dia de Trelew».



«I Cooperatori di *Cannara*, affezionati all'Opera Missionaria di Trelew, anche attraverso Bernardino, hanno realizzato per la costruzione della nuova Chiesa la somma di L. 750.000.

La cifra è stata raccolta:

— facendo una lotteria

— sensibilizzando la popolazione scolastica

— raccogliendo le offerte in parrocchia

Tutto questo è stato fatto nella settimana di preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco, proprio per onorarlo meglio.

Il 31 sera poi, hanno concluso, riflettendo sulla documentazione «Trelew» proiettata da Bernardino e commentata dal reverendo Don Stella Sidney, direttore dell'Istituto salesiano di Perugia.

La partecipazione a tutte le iniziative, ha testimoniato fortemente, l'amore di questa gente a Don Bosco e alle sue opere, specialmente se Missionarie!

Con affetto per tutta la famiglia salesiana».

LE MIE PREOCCUPAZIONI...

Ripetutamente in questi giorni, ho manifestato le mie preoccupazioni ed espresso i miei voti per una pacifica soluzione del conflitto che oppone l'Argentina, alla Gran Bretagna per il possesso delle Isola Falkland o Malvinas...

Invito voi e tutti i cattolici del mondo, in particolare quelli che vivono nei due Paesi coinvolti nella vertenza, ad unirsi alla mia preghiera perché il Signore ispiri, ai governanti responsabili, decisione e coraggio nel cercare in quest'ora forse decisiva, le vie dell'intesa, con sapienza e magnanimità, al servizio del bene insostituibile della pace dei loro popoli e per la tranquillità del Continente americano.

(Giov. Paolo II, 25 aprile 1982)

Santeramo 8-4-1982

Ai carissimi bambini di Trelew.

N.B. Alleghiamo una nostra foto di gruppo mascherato.

Come già accennato nel versamento, siamo dei bambini di età compresa fra i tre e i sei anni, della scuola materna di Santeramo in colle. Nella nostra scuola insegnano delle cooperatrici del centro Salesiano del paese. Ci hanno parlato di voi e ci hanno mostrato delle diapositive riguardanti la vostra vita lì a Trelew, tra i giovani cooperatori. Subito ci siamo sentiti a voi vicini. e Approfittando del fatto che in occasione della nostra partecipazione alla sfilata dei gruppi mascherati al Carnevale di Santeramo abbiamo ricevuto per premio la somma di £. 100'000, vogliamo offrirla a voi affinché sappiate che, anche con "poco", vogliamo essere vostri amici e fratelli. Vorremmo tanto una vostra risposta. Con affetto

i bambini di Santeramo.

Pasqua 1982

Carissimi Cooperatori:

Vi salutiamo con tanto affetto e vi auguriamo una serena e santa Pasqua con la pace e l'allegria che ci dà Gesù Risorto.

La sua luce ci illumini e ci sostenga nell'impegno costante di vivere una Pasqua nuova, fraterna e decisiva, frutto della nostra riconciliazione con Dio e con i fratelli.

Vicini nel ricordo e nella preghiera

José

Rosa M. del Carmen

Oliviero

Maria Onetta

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

MONDO NUOVO



NUOVA SERIE
delle
LETTURE CATTOLICHE
FONDATE
DA DON BOSCO

Sono usciti i numeri 46 e 47

VACANZE ESTIVE PER COOPERATORI SALESIANI

FONTANAZZO (Trento)
presso Soggiorno Don Bosco
DOLOMITI - Val di Fassa
dal 3 al 31 luglio

Informazioni e iscrizioni presso il proprio ufficio ispettoriale

